



La Superba

Genova 30 Giugno 2020

CAMBI









LA SUPERBA

OMAGGIO A GENOVA E ALLE SUE ARTI

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020

ore 15.00 - Lotti 1 - 78

TUESDAY 30 JUNE 2020

h 3.00 pm - Lots 1 - 78

Asta 500 - Auction 500

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Giovedì 25 Giugno ore 10-19

Thursday 25 June h 10 am -7 pm

Venerdì 26 Giugno ore 10-19

Friday 26 June h 10 am -7 pm

Sabato 27 Giugno ore 10-19

Saturday 27 June h 10 am -7 pm

Domenica 28 Giugno ore 10-19

Sunday 28 June h 10 am -7 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

CARLO PERUZZO
ENRICO CAVIGLIA

SCHEDE E RICERCHE A CURA DI:
PIETRO ZONZA

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

ARGENTI ANTICHI

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com
Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

ARTE ORIENTALE

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

AUTO E MOTO D'EPOCA

Claudio Rava
c.rava@cambiaste.com

DESIGN

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com
Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

DIPINTI E DISEGNI ANTICHI

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

FOTOGRAFIA

Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

I MAESTRI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE

Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

GIOIELLI ANTICHI E CONTEMPORANEI

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

LIBRI ANTICHI E RARI

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

MAIOLICHE E PORCELLANE

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

MANIFESTI E CARTE DEL '900

Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

MOBILI E ARREDI

Matteo Cambi
arredi@cambiaste.com

MIRABILIA-STORIA NATURALE

Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com

OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

Umberto Verga
u.verga@cambiaste.com

SCULTURA ANTICA E OGGETTI D'ARTE

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

TAPPETI

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

Luca Martini
l.martini@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

LONDRA

23 Bruton Street
W1J6QF - London
Tel. (+44) (0)20 74954320
E-mail: london@cambiaste.com



1

San Giovanni Battista

Marmo bianco.

Fra Giovanni Angelo Montorsoli (Firenze 1507 - 1563), attribuito a
altezza cm 103.

L'opera è accompagnata da uno studio critico della dott.ssa Federica Gasparri che la ascrive al "[...] modus operandi dello scultore Giovanni Angelo Montorsoli" e prosegue "Quello del Precursore è, del resto, un tema spesso presente nel curriculum dell'artista, al quale evidentemente lo legava, più che la sua stessa vocazione religiosa come frate Servo di Maria, il fatto che il Battista fosse patrono ex equo di Firenze e Genova, dove infatti lo scultore è a lungo attivo prima delle allogazioni messinesi. A ricordarcelo, oltre alle Vite raccolte dal patrizio genovese Soprani (1674) e in seguito ampliate dal pittore Ratti (1768), è anche il Vasari, il quale, nella Vita a lui dedicata (1550), riferisce d'un Battista scolpito da Montorsoli, allorché questi, completata a Napoli la tomba di Jacopo Sannazaro e venuto a Genova, è incaricato da Andrea Doria di trasformare il presbitero della Chiesa di San Matteo (1543 - 1547)". Per concludere "[...] Una perfetta corrispondenza morfologica è stata riscontrata col Battista in Santa Maria dei Servi a Bologna Fig.1 (1558 - 1562), rispetto al quale la statua in oggetto, meno definita nei particolari, soprattutto dei capelli e del vello, si presenta come un prototipo. In entrambi i casi, la muscolatura - più "titanica" che nel precedente genovese - è ben strutturata; il collo è teso, le sopracciglia aggrottate, lo sguardo assorto, mentre il panneggio, che dalla spalla fluisce lungo il fianco sinistro, s'increspa all'altezza della cintola e il braccio destro si chiude a serrare il petto: tutte le caratteristiche, queste ultime, riferibili alla piena maturità dello scultore, quando, superate le inquietudini dei primi giorni fiorentini, torna a rivolgersi con fiducia al sogno eroico rinascimentale e michelangiolo.

Euro 30.000 - 35.000



Fig 1



2

Madonna con Bambino

Marmo bianco.

Scultore tardo-manierista, Genova, ultimo quarto del XVI secolo

altezza cm 85

Il gruppo marmoreo che mostra la Madonna assisa mentre regge sulle ginocchia il Gesù Bambino, saldamente ritto in piedi quasi nell'atto di svincolarsi dall'abbraccio materno, deriva nella declinazione stilistica ed esecutiva una chiara adesione ai modelli rinascimentali tardo-cinquecenteschi di matrice toscana e romana importanti dai molti ed importanti artisti forestieri che operavano a Genova nel XVI secolo come i toscani Andrea Contucci detto il Sansovino (1467-1529), Baccio Bandinelli (Firenze 1493-1560), Pierino da Vinci (Vinci 1530 - Piva 1553), Giovanni Angelo Montorsoli (1507-1563) o i luganesi Giovanni Giacomo Della Porta (Porlezza 1485 - Genova 1555) e Guglielmo della Porta (Portezza 1485 - Genova 1577), solo per citare i più rappresentativi che svolsero la loro attività artistica tra Firenze, Roma e Genova.

In modo evidente l'anonimo scultore dell'opera qui presentata, nel tempo sottoposta ad interventi di restauro, affonda pienamente i propri modelli compositori e stilistici in questa temperie artistica che caratterizza la scultura genovese cinquecentesca e che vede attivi in ambito locale figure come Giovanni Taddeo e Giuseppe Carlone, Battista e Tommaso Orsolino e Giovanni Giacomo Paracca detto Valsodo ai modi esecutivi del quale (il Valsodo) suggeriamo un confronto con l'opera da noi presentata.

Euro 10.000 - 14.000



INTERCEDEVT CONCEDAT

3

Madonna con Bambino

Marmo bianco.

Scultore genovese, ambito di Tommaso Orsolino (Genova 1587-1675), prima metà del XVII secolo

altezza cm 90.

Il gruppo scultoreo dalle eleganti proporzioni raffigurante al Vergine nell'atto di offrire a Gesù Bambino che stringe nudo tra le braccia, una mela che idealmente sostituisce la sfera terrestre a simboleggiare la sua missione di Salvator Mundi, si colloca nella produzione genovese del primo Settecento, ancora influenzata dai modi manieristi della scultura tardo-cinquecentesca.

La scultura, come bene spiega Gianna Roccatagliata nella scheda che accompagna l'opera, è da ascrivere ad un artista "...operante a Genova nella prima metà del XVII secolo, seguace dei Carbone, dei Pellone, degli Orsolino e dei Casella...", e continua: "la stessa iconografia della scultura, anche se abbastanza inconsueta, ma che vuole rappresentare negli atteggiamenti il tema del colloquio e del rapporto intimo tra madre e figlio, il panneggio del manto che avvolge la figura della Vergine e forma alcune pieghe che lasciano vedere il movimento della gamba leggermente flessa in avanti, assieme al volto atteggiato al sorriso ed ai riccioli del Bambino, ricordano, anche se eseguiti in maniera più semplificata, la statua del monastero di Santa Chiara a San Martino e un'altra scultura che si trova nella Chiesa delle Vigne, entrambi lavori di Tommaso Orsolino ed anche opere di Leonardo Mirano, come quelle che ad esempio si trovano nella SS. Annunziata del Vastato e nella chiesa di Sant'Ilario".

Dei molti autori operanti in Liguria tra il XVI e il XVII secolo citati dalla Roccatagliata riteniamo ragionevole avvicinare la nostra Madonna all'ambito più prossimo di Tommaso Orsolino o alla sua bottega, come dimostrano alcuni riscontri stilistici citati nella scheda, a cui aggiungiamo il raffronto del volto Bambino con quello del putto che cavalca un tritone della fontana ubicata a Palazzo Rosso in Genova, opera dell'Orsolino.

Euro 10.000 - 14.000





4

Monumentale testa di cherubino

Marmo bianco. Arte barocca genovese del XVII secolo

cm 93x35x60

L'imponente testa di angelo scolpita nei modi del primo barocco per una macchina architettonica più vasta si colloca in quella produzione genovese di opere per edifici di culto eretti nella città nel periodo della Controriforma che trovano significativo esempio nella chiesa del Gesù e dei Santi Ambrogio e Andrea adiacente a piazza De Ferrari, progettata su commissione dei confratelli dell'architetto e pittore gesuita Giuseppe Valeriano (1542 - 1596) autore anche del progetto della chiesa del Gesù Nuovo a Napoli.

All'interno dell'edificio religioso genovese, vero scrigno dell'arte barocca che contiene opere di Rubens e Guido Reni, hanno lavorato importanti "famiglie" di scultori locali come i Carlone e gli Orsolino.

La nostra testa di cherubino trova riscontri stilistici con i molteplici elementi architettonici come le omologhe teste di angeli che ornano la parte superiore dei transetti laterali.

Euro 6.000 - 7.000



5

Testa di fanciullo

Bronzo fuso e cesellato. Niccolò Roccatagliata (Genova 1560 - 1636 ca.) e bottega, XVI-XVII secolo

cm 10x7

Il piccolo busto è caratteristico della produzione bronzea attribuibile alla fonderia veneziana dello scultore Niccolò Roccatagliata originario di Genova e allievo di Agostino Gropo trasferitosi nella fine del XVI secolo a Venezia dove avviò una fortunata produzione di bronzi in collaborazione con il figlio del Gropo Cesare a cui collaborò nell'ultima parte anche suo figlio Sebastiano.

Il nostro bronzetto appartiene alla prima produzione appartiene ancora alla prima produzione dell'artista ancora marcatamente tardo rinascimentale probabilmente precedente alle due figure in bronzo raffiguranti San Giorgio e Santo Stefano commissionate dai monaci benedettini della chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia nel 1594

Euro 3.000 - 3.500



6

Busto virile loricato (Alessandro Magno?)

Marmo bianco dei Pirenei. Arte barocca, seconda metà del XVII secolo.
Ambito di Pierre Puget (Marsiglia 1620 - 1694)

cm 32, con base cm 47.

Il suggestivo busto che raffigura un giovane condottiero con elmo e armatura avvolto da un mantello annodato sul davanti aderisce stilisticamente a quella reinvenzione del gusto e dei modelli della classicità antica che si sviluppò nel primo barocco romano ed ebbe tra i suoi maggiori protagonisti Alessandro Algardi (Bologna 1598 - Roma 1654).

La vaporosa resa compositiva, accentuata da una granulosa spugnosità del marmo usato probabilmente proveniente da cave pirenaiche, dà all'opera una morbida resa volumetrica quasi pittorica che lo fa accostare ad alcune grandiose narrazioni storiche del seicento genovese come quelle di Domenico Piola (Genova 1627 - 1703) tra cui citiamo la clemenza di Alessandro conservata a Palazzo Bianco (Foto 1).

L'autore del nuovo verbo romano a Genova e in Francia fu Pierre Puget in alcune opere del quale come il "Ratto di Elena" (Fig. 2) o il busto di Augusto Giovane (Fig. 3) ora al museo di S. Agostino interpreta pienamente la nuova lettura barocca dell'antico.

Appare dunque sostenibile che l'autore del nostro busto sia un artista compenetrato dai modelli pugettiani stilisticamente espressi in questo raffinato ritratto.

Euro 25.000 - 30.000



Foto 1



Fig 2

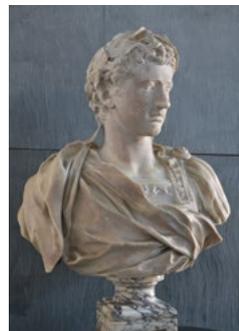


Fig 3





7 Coppia di angeli reggi torcia scolpiti e dorati

Marmo bianco di Carrara, ferro forgiato e dorato.
Scultore barocco genovese del XVIII secolo (ambito dei
Bocciardo?)

28x40x120

Le due maestose figure di angeli reggi torcia, impreziositi dalle
lucereggiature in oro delle ali e dei capelli, sono raffigurati nell'atto di
sorreggere, quasi muovendosi, due altre torcere in ferro sagomato e
dorato terminanti con tre bracci a volute ornati da fiori e foglie.
La rappresentazione fortemente scenografica affonda il ductus stilistico
in quel "theatrum sacrum" che caratterizzò il periodo barocco e che
trova proseguitori anche nella seconda parte del XVIII secolo.
In particolare nell'ambito artistico ligure fedele seguace a questo
messaggio stilistico fu la dinastia dei Bocciardo, in particolare nella
figura di Domenico, ostinato proseguitore dei modi barocchi ancora
negli ultimi decenni del Settecento come dimostra l'elaborata balastra
dell'altra maggiore della chiesa di San Biagio a Finalborgo (SV).

Cfr: "La scultura a Genova e in Liguria dal Seicento al primo
Novecento", vol II, Genova 1988.

Euro 9.000 - 12.000

8

Grande piatto

Savona, prima metà del XVII secolo

Maiolica monocroma a gran fuoco. Marca: stemma di Savona in blu. Diametro cm 45,7. Piccole sbecchature visibili sul bordo

Il piatto a larga tesa, detto reale, è decorato "a tappezzeria" in blu di cobalto su fondo berettino con al centro un alfiere a cavallo in un paesaggio fantastico desunto dalle porcellane cinesi. Lungo la tesa tre piccoli paesaggi con edifici occidentali e, di origine orientale, nuvole e rocce da cui spuntano rami fioriti. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 1.500 - 2.000



9

Piatto reale

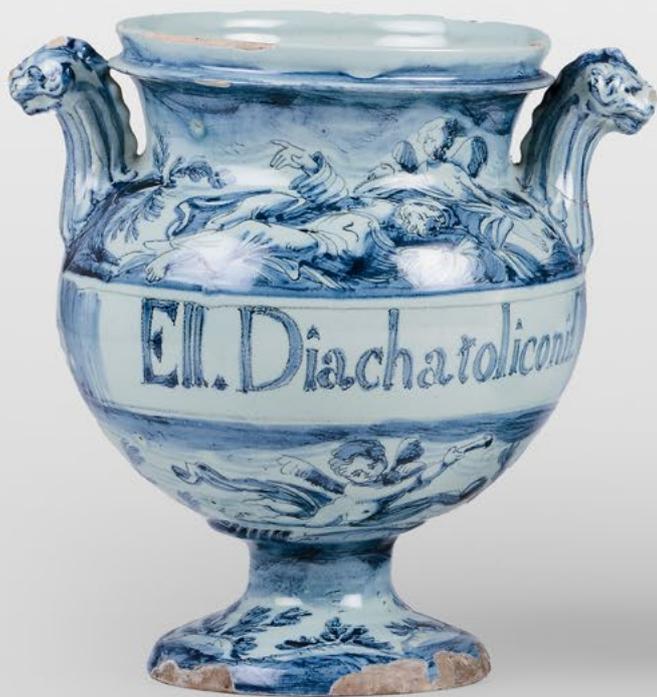
Savona, seconda metà del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona. Diametro cm 45 circa. Ottimo stato di conservazione

Grande piatto tondo decorato col motivo "orientalizzante o a tappezzeria" che vede sparsi, sullo smalto leggermente azzurrato, bulbi floreali di campanule e garofani, ciuffi fogliati, farfalle e insettini. Sulla tesa un uomo col mantello, due casolari e un piccolo sole lo arricchiscono, mentre il fondo ospita una scena istoriata biblica con Davide che torna vittorioso alla tenda di Re Saul mostrando la testa del gigante Golia. Le figure disegnate e chiaroscurate con rapida sicurezza derivano dalle vignette incise nelle bibbie stampate a Lyon nella seconda metà del Cinquecento. Pezzi simili appartengono alle collezioni museali, cfr. ad esempio C.Chilosi, Ceramiche della Tradizione Ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento, Milano 2011, p. 89, nn. 84-85

Euro 1.400 - 1.800





10

Due vasi elettuari da farmacia

Albisola, Manifattura dei Conrado, seconda metà del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: corona con asterisco in blu. Altezza cm 23,5. Sbeccature sul bordo e alla base; un'ansa è incollata

I due vasi su alto piede, hanno corpo rigonfio con prese laterali a protomi leonine e collo con bocca a ghiera. La decorazione, in monocromia blu di cobalto su fondo azzurrino, è a scenografia barocca e raffigura soggetti mitologici con grandi personaggi in ampio paesaggio con edifici

Euro 1.500 - 2.000





11

Stagnone

Albisola, Manifattura dei Conrado, fine del XVII - inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: corona e lettere "BB". Altezza cm 37,5. Restauro al piede; minime sbeccature

Dal corpo ovoidale, con alto collo e basso piede svasato, porta lateralmente sulla spalla, due prese a protomi su mascheroni. Una terza borchia è collocata inferiormente a rinforzare il foro d'inserimento della spina che serviva a far defluire l'acqua medicinale, nel nostro caso l'acqua di borragine, come ci indica la scritta in caratteri capitali del cartiglio. L'intera superficie vascolare azzurrina è decorata con la raffigurazione di soggetti mitologici, due putti alati sul recto e due giovani donne sul verso attorniate da un paesaggio con folta vegetazione. La scena è incorniciata sul collo e sul piede da una fascia a motivi vegetali stilizzati

Euro 3.500 - 6.000





12
Stagnone

Savona, ultimo quarto del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona in blu
Altezza cm 44,5. Minime insignificanti sbecchature

Il vaso dalla forma ovoidale rovesciata poggia su piede svasato. Accanto al collo troncoconico e profilato sono inserite, sulla spalla, le due anse a protomi leonine che poggiano su mascherone. Un terzo mascherone è posto a rinforzare l'orifizio che consente di spillarne il liquido - tramite una spina qui mancante - ed è sormontato dal cartiglio con la scritta apotecaria. La decorazione a scenografia barocca vede sul recto accanto al mascherone due putti alati e, sopra la scritta farmaceutica, un gruppo di guerrieri a cavallo che occupa l'intera superficie. Sul piede un putto suona una tromba. Il collo ospita uno stemma nobiliare con un'aquila coronata. L'insegna araldica è racchiusa in uno scudo coronato da un elmo ed è attorniato dalle lettere "G" "B" "B". Sul verso, in un ampio paesaggio con castelli con torri e montagne sullo sfondo, è dipinta una grande figura che raffigura il filosofo greco Democrito, come si evince dalla scritta scolpita sull'elemento architettonico su cui è seduto

Euro 8.000 - 12.000



13

Grande piatto

Savona, Manifattura Salamone, seconda metà del XVII secolo

Maiolica in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona accompagnato dalla lettera "S". Diametro cm 40. Sbeccature e restauri al bordo

Il piatto tondo dall'orlo liscio è decorato "a scenografia barocca" con un gruppo di grandi figure in primo piano: una giovane coppia di ispirazione mitologica è accompagnata da due putti. In secondo piano un castello e una fila di monti ornano il fondo. Dalla tesa arbusti fogliati fuoriescono da rocce e zolle a inquadrare la scena.

Il verso ospita rapide e sottili pennellate circolari che formano una ghirlanda con, al centro, la marca

Euro 1.200 - 1.800



14

Grande piatto

Savona, seconda metà del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona in blu.

Diametro cm 45,5. Sbeccature e piccoli restauri al bordo; restauro sulla tesa tra le ore 12.00 - 13.00 circa; felatura

Il grande piatto da parata è decorato con un gruppo di tre grandi figure musicanti e putti al centro di un ampio paesaggio con rocce erbose ed edifici sullo sfondo

Euro 600 - 800



15

Grande piatto

Savona, probabilmente Manifattura Salamone, seconda metà del XVII secolo

Maiolica in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona e tracce di probabile "S". Diametro cm 39
Piccole sbecature al bordo

Questo bellissimo piatto tondo e dall'orlo liscio è decorato con il genere istoriato "a scenografia barocca" che si estende sull'intera superficie. Al centro del cavetto, in primo piano, due figure e tre putti di ispirazione mitologica sono posti in un ampio paesaggio con castello e alte montagne. La tesa ospita arbusti fogliati che inquadrano la scena. Sul verso rapide e sottili pennellate circolari formano una ghirlanda con, al centro, la marca

Euro 1.200 - 1.800

16

Grande piatto

Savona, Manifattura Chiodo, fine del XVII
inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto

Marca: lanterna in blu

Diametro cm 39,5

Piccole sbecature e restauri sul bordo

Il piatto è decorato sull'intera superficie con un ampio paesaggio fantastico con grandi edifici ed alberi animato da sette piccoli personaggi radunati in tre gruppetti. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 800 - 1.200





17

Eccezionale consolle

Consolle genovese in legno scolpito e dorato con eccezionale piano in alabastro o onice archeologica con bordatura in bronzo fuso, dorato e cesellato ordinato all'epoca a Roma.

cm 108x48x87

Già villa Durazzo Centurione di Santa Margherita Ligure, ante 1903

- Già vendita del Principe Centurione Scotto, Galleria Sangiorgi, Roma 1903, lotto 65, planche 21
- Già collezione Cav. Pietro Accorsi, Torino
- Già asta villa Necchi (Genova Nervi), Finarte 1966
- Già asta Finarte, Milano 1995)

Euro 40.000 - 50.000

Il raro mobile documentato nella collezione della nobile famiglia genovese dei Centurione fino al 1903 è un eccezionale compendio di materiali, maestranze e gusto del pieno barocchetto genovese.

La scelta dell'utilizzo di un marmo di scavo per approntare il costosissimo ripiano sagomato, sicuramente, come suggerisce Lodovico Caumont, ordinato a Roma come il piano in ametista di Palazzo Rosso di cui si conoscono tutti i dettagli dell'ordine, entro un bordo in bronzo dorato modellato a ovoli e foglie è un evidente esempio della raffinata ricercatezza della esigente committenza, che unisce nell'esecuzione dell'opera fonditori, lapidici e per la parte sottostante valenti intagliatori e doratori, interpreti del gusto barocchetto alla moda nella metà del Settecento.

Pubbl: "Il mobile genovese" di Giuseppe Morazzoni, ed. Luigi Alfieri Milano 1949, tav. 106 (Fig.1)



Fig 1





LA SUPERBA



18

Specchiera Luigi XV

Genova XVIII secolo

Legno intagliato e dorato. ricchi decori a motivi di volute, elementi floreali, e fogliacei, cm 105x190

Euro 4.000 - 5.000

19

Quattro appliques Luigi XV

Genova metà XVIII secolo

Legno intagliato e dorato.
cm 47x84

Euro 3.000 - 5.000

29



20
Sei sedie Luigi XV

XVIII secolo

Noce intagliato. decori intagliati a motivo fogliaceo e floreale, gambe arcuate, cm 52x46x98.

Nel lotto si aggiunge una sedia Luigi XV simile

Euro 2.500 - 3.500

21

Trumeau Luigi XIV

Genova, prima metà del XVIII secolo

Lastronato e intarsiato. base a tre cassetti più due affiancati sotto lo scarabattolo, alzata a due ante a specchio, lastronato in noce e radica di noce con cartigli in legno di frutto tinto ad ebano. Maniglie e bocchette in bronzo dorato incise a bulino, cm 110x56x240

Euro 6.000 - 7.000



Importante acquasantiera raffigurante la Deposizione

Argento fuso, sbalzato e cesellato.

Genova XVII secolo

cm 23,5x18,5x8, gr. 620.

Rara acquasantiera in argento sbalzato, con parti in fusione, rappresentante la Deposizione di Cristo cesellata in forte rilievo. Sullo sfondo il Golgota entro cornice di rocce e arbusti. Piletta coeva a cassetta estraibile con coperchio mobile. Iniziali "MV" incise sul retro, forse appartenenti all'antico proprietario.

Bell'esempio di grande qualità esecutiva realizzata da valente orefice fiammingo operante a Genova nel XVII secolo, l'opera reca impresso in marchio torretta con datario 731 per la rimessa in commercio nella città di Genova nel 1731.

Questa singolare opera si distingue immediatamente per la presenza del gruppo scultoreo in posizione centrale e per il naturalismo della cornice. Gli elementi caratterizzanti sono certamente espressione di un gusto barocco ancora vivo nell'arte ligure dei primi decenni del Settecento, ma rendono tuttavia questa acquasantiera un esemplare assolutamente originale nel repertorio noto degli arredi in argento d'analogia funzione. L'intero manufatto è infatti concepito ed eseguito come una vera e propria messa in scena in cui narrazione, funzione e decorazione si compenetrano. In una direzione, la scenografia paesaggistica supporta la rappresentazione a tutto tondo ampliandosi nella cornice ed assimilandone le funzioni; nell'altra, l'arco roccioso che inquadra l'episodio drammatico e accoglie la vaschetta, si prolunga orizzontalmente con lo sfondo del Calvario nel campo ai piedi della collina. Franco Boggero e Farida Simonetti, descrivendo e commentando un'acquasantiera di analoga concezione e, probabilmente, identica "mano" - l'acquasantino con 'San Giovanni Battista alla fonte' Fig. 1 - individuano alcune caratteristiche che permetterebbero una medesima, illustre, contestualizzazione storico artistica dell'acquasantiera con 'Deposizione'. L'impostazione teatrale ed il tono pittorico del racconto paiono infatti confrontabili con opere della bottega di Anton Maria Maragliano (1664-1739) e di argentieri come Felice Porrata (1650 ca - 1715 post), mentre il ruolo narrativo assegnato alla cornice e la sua resa naturalistica, richiamano piuttosto le soluzioni stilistico-compositive dello scultore genovese Filippo Parodi (1630-1702) e del figlio pittore Domenico (1672-1742).

Cfr: F. Boggero, F. Simonetti, L'Argenteria Genovese del Settecento, Torino 2007; Morazzoni, Argenterie Genovesi, Milano 1953, Tav. 81

Euro 30.000 - 35.000



Fig 1



23

Rara coppia di candelieri

Argento fuso, sbalzato e inciso. Genova primo quarto del XVIII secolo. Bollo della Torretta con numero 2

Altezza cm 13, diametro cm 12,5, gr. 400.

Largo piede circolare "a tromba" con bordo nervato e inciso. Fusto a rocchetto. Questo raro modello di candeliera dalla foggia estremamente lineare e funzionale, della prima produzione nell'argenteria genovese del XVIII secolo, riprende modelli comuni anche olttralpe ed è speculare alla coppia presente nella collezione Basevi Gambarana datata 1722 documentata già da Cipriani nel 1959 (Catalogo mostra n.96 tav. LXXVI) e pubblicati su "L'argenteria genovese del settecento" di F.Broggero e F.Simonetti Ed. Umberto Allemandi & C. 2007, pagg 164-165 tav.3 (Fig.1)

Euro 8.000 - 10.000

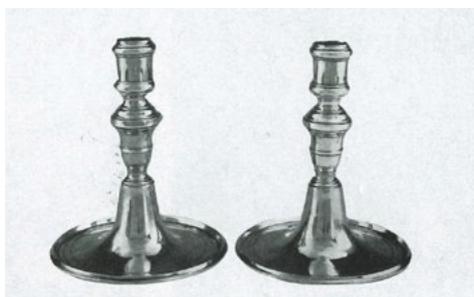


Fig 1





24

Importante scatola da toilette

Argento fuso, tornito, sbalzato e cesellato.

Genova primo quarto del XVIII secolo, marchio della "torretta" senza datario

gr. 165 , altezza cm 4,7, diametro cm 7,5

La rarissima scatola fu certamente prodotta come parte di un set da toilette, dono nuziale per un matrimonio tra due membri della famiglia Serra, i cui stemmi affiancati compaiono sul coperchio "d'oro a due fasce scaccate di due file, la prima di rosso" e d'argento, la seconda d'argento e di rosso.

A partire dal 1670 circa fino alla prima metà del Settecento, divenne di moda in Francia e in Inghilterra l'uso di donare alle spose delle grandi famiglie un cofano, normalmente in cuoio impresso, contenente un set composto da una specchio da tavolo, due vassoietti, due piccoli candelieri, alcune scatole tonde da polvere o sapone e talvolta delle spazzole. Come sempre anche Genova si adeguò alla moda internazionale, anche se i pezzi sopravvissuti giunti fino a noi di questo genere sono veramente pochissimi. Si conoscono due vassoietti sagomati gemelli datati 1736, di cui uno pubblicato da Boggero Simonetti, 2007, tav. colori 9, n. 5 vassoi pag. 242 e altro inedito in collezione privata, splendidamente cesellati con al centro gli stemmi affiancati delle famiglie Doria e Cicala, con ogni probabilità riconducibili al matrimonio tra Teresa Doria (1717-1765) e Nicolò Cicala. Di questo set sono noti anche i due piccoli candelieri.

Non dovrebbe essere difficile identificare per quale matrimonio di due cugini Serra fu prodotto l'insieme di cui questa scatola faceva parte, apparentemente unica sopravvissuta.

Splendida è la qualità esecutiva dell'oggetto, rifinito con una particolare cesellatura che in quest'epoca ritroviamo anche su alcune maniglie in metallo dorato, evidentemente prodotte dal medesimo incisore.

Tra i pochi argenti genovesi della prima metà del secolo con decori cesellati "alla Berain" paragonabili, si può citare l'eccezionale rinfrescatoio del 1731 con lo stemma della Repubblica di Genova in G. Roccatagliata, Argenti Genovesi, 2002, pagg. 114-115, e lo scaldino con lo stemma Lomellini resto noto per primo dal Morazzoni nel 1953.

Lodovico Caumont Caimi

Euro 8.000 - 10.000





25

Coppia di angoliere Luigi XIV

Genova, XVIII secolo

Legno laccato, base a due ante con decori policromi floreali su fondo crema, alzata a quattro ripiani a giorno, cm 69x50x172

Euro 4.000 - 5.000



26

Angoliera Luigi XIV

Genova XVIII secolo

Legno laccato due ante sul fronte, alzata a quattro ripiani, cm 70x49x164 (difetti)

Euro 2.500 - 3.000



27

Coppia di albarelli

Savona, Manifattura dei Chiodo-Peirano, 1720-1735

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: lanterna in blu e manganese. Altezza cm 27,5
Buono stato di conservazione, piccole sbecature sul bordo e alla base

Questi vasi, dalla tipica forma apotecaria, sono probabilmente ad esclusivo uso decorativo in quanto sono privi della scritta farmaceutica. Le dimensioni, la maniera pittorica e la segnatura legano queste opere ad una serie di albarelli, oggi dispersa in varie raccolte pubbliche e private, la cui tematica figurativa è incentrata su episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Sui nostri esemplari sono raffigurate la Natività con l'adorazione dei re magi e rispettivamente la Pesca miracolosa. L'esecuzione pittorica è molto vicina alla maniera di Giovanni Agostino Ratti (1699-1775)

Alcuni albarelli di quest'insieme sono conservati nelle seguenti collezioni pubbliche: due a Genova, Palazzo Rosso; quattro a Faenza, Museo Internazionale della Ceramica; uno a Cambridge, Fitzwilliam Museum; due a Dresda, Kunstgewerbemuseum; uno a San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage

Euro 5.000 - 6.000





28

Grande vaso ornamentale

Savona, fine del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: assente. Altezza cm 47

Sbeccature e restauri alle anse e alla base

Provenienza: Antiquario G.Panzano, Genova, come da etichetta cartacea posta sul fondo

Il vaso a balaustro poggia su basso piede. A lato del lungo collo espanso sono poste due anse modellate ad arpia. Il coperchio bucherellato probabilmente non è pertinente. La decorazione, a scenografia barocca, ospita numerose e grandi figure d'ispirazione mitologica in un ampio paesaggio con vegetazione ed edifici.

Un vaso dello stesso modello e dimensioni è pubblicato da P.TORRITI in "Giacomo Boselli e la maiolica savonese del suo tempo", Genova 1965, p. 24

Euro 3.000 - 5.000



29

Piatto reale

Savona, verso la fine del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto
 Marca: stemma di Savona in blu. Diametro cm 49
 Rotto in due frammenti e ricomposto in restauro;
 qualche sbeccatura

Il grande piatto reale, foggiato a stampo, presenta la tesa modellata con rilievi a conchiglia. Nell'ampio cavetto è ospitata una scena idilliaca familiare: una mamma con due pargoli ed un cagnolino saltellante sono intenti ad ascoltare un suonatore di piffero, in un paesaggio con monte e nuvole sullo sfondo, insetti e semis in volo tra ciuffi fogliati. Quest'ultimi motivi secondari, consueti del repertorio savonese "a tappezzeria", sono desunti in parte dalle porcellane cinesi, come gli elementi vegetali, le rocce circolari e le nuove. Di natura prettamente occidentale sono invece la scena principale e gli edifici dipinti nelle otto riserve del ricasco. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 1.000 - 1.200

30

Portabottiglie

Savona, XVII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 15,8; 18 x 18. Ottimo stato di conservazione; qualche caduta di smalto

Contenitore a scatola a base quadrata e un'ansa arcuata, con, superiormente, quattro fori circolari per ospitare quattro bottiglie di vetro. E' rivestito di smalto stannifero leggermente azzurrato e decorato in monocromia blu di cobalto col motivo savonese "a tappezzeria"

Euro 1.500 - 1.800



31

Sottocoppa

Savona, fine del XVII - inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 34,5. Piccole sbeccature

Dal corpo circolare piano su basso piede incavato ha il bordo leggermente rialzato. Ospita un ampio paesaggio di riva con rocce da cui fuoriesce vegetazione ai lati e, in lontananza, edifici e monti. In primo piano una dea e un tritone, ispirati alla mitologia classica, animano la scena. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 800 - 1.200



32

Sottocoppa

Savona, fine del XVII - inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 34,5. Piccoli salti di smalto

Sulla classica forma circolare dal basso piede sono raffigurati, in primo piano, due guerrieri con elmi piumati a cavallo e un figuretto ripreso dalle incisioni di Jaques Callot (circa 1593 - 1635). Ai lati rocce da cui spunta vegetazione e sullo sfondo paesaggio montano con casolari. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 800 - 1.200

33

Tulipaniera

Savona, fine del XVII - inizio del XVIII secolo
Maiolica a gran fuoco in monocroma blu di cobalto
Marca: stemma di Savona. Altezza cm 26. Piccole
sbeccature

La tulipaniera è costituita da tre corpi globulari sovrapposti, i due superiori portano corte cannelle estroflesse portafiori. Rivestita di smalto azzurrato è decorata con una figura femminile d'ispirazione mitologica in ampi paesaggi con ciuffi vegetali ed edifici stilizzati

Questo modello portafiori recisi, di origine olandese, interessò diverse manifatture savonesi nel XVII secolo, ed è chiamata spesso garofoliera

Euro 500 - 800



34

Sottocoppa traforata

Albisola, manifattura Conrado, fine del XVII secolo

Maiolica. Marca: corona. Altezza cm 8; diametro cm 34,5. Minime sbeccature al bordo e rottura al piede

Dal bordo mistilineo ospita una decorazione in monocromia blu di cobalto a "scenografia barocca" con una scena ispirata alla mitologia in ampio paesaggio che occupa tutta la superficie comprese le riserve

Euro 500 - 700





35

Trumeau Luigi XV

Genova, metà del XVIII secolo

Interamente lastronato in palissandro ed intarsiato e filettato in bois de rose. Intarsi a quadrifogli e cuori più volte ripetuti sul fronte e sui fianchi, alzata sagomata con due sportelli a specchi. Corpo inferiore a doppia mossa con due cassetti grandi e due piccoli affiancati, maniglie, bocchette e scarpette in bronzo cesellato e dorato, fregi in rame sbalzato e dorato sulla cimasa, interno della ribalta mosso con sportello centrale, due cassetti e vani a giorno, interno dell'alzata con sportellino, cassetti e numerosi vani portacarte, cm 117x57x245

provenienza: Montarsolo

Euro 70.000 - 80.000

36

Bureau Luigi XV

Genova, 1760-70 circa

mosso sul fronte e sui fianchi, a due cassetti grandi e due piccoli affiancati, lastronatura in palissandro con quadrifogli in bois de rose, filettatura in bois de rose con ulteriore filetto in acero, l'interno della ribalta centrato da sportello a specchio con ai lati sei cassettini mossi e sei vani a giorno, maniglie e scarpette in bronzo cesellato e dorato, costruzione dei cassetti grandi in pino e dei cassetti piccoli in pioppo, cm 115x122x59.

Euro 18.000 - 22.000





37

Scrivania diplomatica Luigi XV

Genova, metà XVIII secolo

Lastronata in noce a lisca di pesce, tre cassetti nella fascia, piano sagomato rivestito in pelle, alte gambe arcuate terminanti con scarpette in bronzo, cm 120x60x79

Euro 10.000 - 15.000



38

Coppia di poltrone Luigi XV

Genova metà XVIII secolo

Noce intagliato, rosellina intagliata sulla traversa e sullo schienale arrotondato, pellacce all'attaccatura della gamba, sedile e schienale imbottiti, cm 70x70x108

Pubblicato su: "Il barocchetto genovese" di Lelio Canonero, Ed. Martello, tav. CIV.

Euro 6.000 - 8.000



39

Acquasantiera

Argento sbalzato e cesellato con raffigurazione della Vergine, Genova, prima metà XVIII secolo, punzone della Torretta per l'anno 1741

cm 28; gr. 190.

Bordo mistilineo architettonico con parte superiore a timpano spezzato con al centro riserva a stemma con iscrizione VIRGO POTENS; ricchi decori a fogliami e cartuches e fondo a riserve bulinate. Vaschetta a foggia di conchiglia

Opera pubblicata su "Argenti genovesi", G. Roccatagliata, Genova 2002, pag. 23 Fig.1

Euro 2.500 - 3.000



Fig 1



40

Croce da meditazione

Legno ebanizzato, argento, rame e bronzo dorato. Cristo in bosso scolpito, base a semicolonna in ebano (non coeva). Arte genovese della seconda metà del XVIII secolo.

Cm 108x60.

L'importante e composito manufatto, realizzato con vari materiali ad essenze pregiate, è significativa testimonianza stilistica della notevole qualità esecutiva raggiunta nelle Arti applicate a Genova e in Liguria durante il XVIII secolo. La nostra croce è confrontabile con quella pubblicata in "L'Argenteria genovese del Settecento" di F. Boggero e F. Simonetti, 2007, pag. 330, tav. 8. Dove l'estensore della scheda descrittiva scrive:

L'oggetto è colto come occasione per realizzare una variante tipologica delle tante realizzazioni dei mobiliari genovesi attenti ad arricchire le proprie opere con applicazioni in argento. Offrendo una personale interpretazione del gusto barocchetto. In particolare intorno agli anni Settanta il Corpus Christi della nostra croce finemente intagliato in legno di bosso è stilisticamente ascrivibile a modelli derivati dalle opere di Giovan Battista Bissoni (Genova, 1597-1657) che con il padre Domenico tenne una fiorente bottega di scultura a Genova che produsse numerose opere e crocefissi processionali.

Euro 3.000 - 4.000



41

Grande piatto

Savona, prima metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto
 Marca: stemma di Savona in blu. Diametro cm 39
 Sbeccature e restauri al bordo

Il piatto da parata, dal fondo azzurrato, è stato eseguito a stampo e presenta la tesa sagomata e baccellata. Ospita al centro un paesaggio animato da grandi personaggi, di gusto barocco, con due giovani donne e un soldato romano affiancati da putti. Il paesaggio è fortemente stilizzato con zolle erbose, edifici e monti sullo sfondo. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 800 - 1.200

42

Grande piatto

Savona, prima metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona in blu
 Diametro cm 39,5. Sbeccature e piccoli restauri sul bordo

Questo piatto da parata, dalla tesa sagomata e baccellata, è eseguito a stampo e decorato a "scenografia barocca" ispirata alla mitologia con tre figure di donne e quattro putti in ampio paesaggio che occupa tutta la superficie. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 800 - 1.200





43

Sottocoppa

Savona, fine del XVII - inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 35. Felatura e salti di smalto sul bordo

Dal corpo circolare piano su basso piede incavato e bordo leggermente rialzato. E' decorata con un paesaggio animato da grandi personaggi: due giovani donne e due putti. Rocce con vegetazione ai lati e, in lontananza, edifici e monti. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 600 - 800

44

Vaso con coperchio

Savona, metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto
 Marca "S" e stella a cinque punte. Altezza cm 29,5
 Rottura al bordo superiore ricomposta in restauro,
 leggera felatura; sbecchature al coperchio

Il vaso, su alto piede dal corpo troncoconico rovesciato con calice e coperchio mossi da baccellature e con anse a torciglione, dalla parete sottile, è rivestito di smalto stannifero bianco e decorato in monocromia blu scuro. L'elegante gioco decorativo "alla francese" vede fasce con festoni e pendoni alternarsi ad altre con motivi "à la ferrennière." Un piccolo stemma coronato con aquila ad ali spiegate in una bella cornice domina l'ornato

La marca, che orna il piede, è considerata della manifattura Salomone attiva a Savona nel XVIII secolo

Euro 600 - 800





45

Sottocoppa

Savona, Manifattura Chiodo, metà del XVIII secolo
Maiolica. Marca: lanterna in manganese. Diametro cm 33. Mancanza al piede, piccola sbeccatura sul bordo

La decorazione in policromia verde ramina, giallo ocre, azzurro e bruno di manganese, ospita una scena "a figuretti e rovine": una coppia con un cagnolino sulla destra e rovine architettoniche sulla sinistra, inoltre rami fioriti di pruno stilizzati, tre farfalle e due uccelli in volo

Questa tipologia decorativa, stesa con segno rapido - nel nostro caso di rara eleganza e qualità - è ispirata dalle incisioni "I Capricci" di Jaques Callot (circa 1593 - 1635)

Euro 800 - 1.400

46

Grande piatto

Savona, Manifattura Ferro, verso la metà del XVIII secolo

Maiolica. Marca: falco con lettera "F" in manganese
Diametro cm 35. Una felatura; restauri e sbeccature al bordo

La decorazione pittorica, eseguita in maniera rapida, raffigura uccelli appollaiati tra arbusti che fuoriescono da una zolla e farfalle in volo. Questo motivo, tipico della produzione savonese settecentesca detta "a uccelli e prezzemolo", è ispirata dalle porcellane orientali

Per diverse maioliche di questa tipologia confronta ad esempio A.Cameirana, Antica maiolica savonese, Collezione Principe Arimberto Boncompagni Ludovisi, Catalogo della mostra, Savona aprile-giugno 1990, pp. 80-87

Euro 700 - 1.000





47

Sottocoppa

Savona o Albisola, XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 26
Piccole sbecature sul bordo. Provenienza:
Antichità Oddone Genova, come da etichetta
cartacea

Circolare piana dal bordo leggermente rialzato
e basso piede incavato è decorata in viola
di manganese, giallo di antimonio e leggeri
tocchi di verde ramina a riserve che ospitano
figuretti, alberi, edifici e uccelli in volo. Il fondo è
in spugnato di manganese

Euro 500 - 800

48

Sottocoppa

Savona, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica. Marca: lanterna in manganese
Diametro cm 30. Salti di smalto sul bordo

Dal corpo circolare piano su basso piede
incavato e bordo leggermente rialzato, è
decorata in viola di manganese, giallo e verde
con figuretti, alberi, case, insetti ed uccelli in
volo posti in una riserva rotonda al centro che è
circondata da altre quattro polilobate. Il fondo è
in spugnato di manganese

Euro 800 - 1.000





49

Trumeau Luigi XV

Genova, 1760 circa

Lastronato in violetto con filettature in bois de rose ed intarsiato con il motivo del quadrifoglio, fronte a doppia mossà, due cassetti grandi e due piccoli affiancati, alzata a timpano spezzato con due sportelli a specchi, interni della ribalta e dell'alzata in radica di noce con sportellini centrali, cassettini e vani a giorno. Maniglie, bocchette e scarpette in bronzo cesellato e dorato, cascate e fregio dell'alzata in rame sbalzato. cm 109x59x256

Provenienza Christie's Roma 27 Marzo 1990 lotto 224 (Lire 350.000.000)

Pubblicazioni: L. Caumont Caimi, L'ebanisteria genovese del Settecento, n. 181, pag. 220

Euro 60.000 - 80.000





50

Comò Luigi XV

Genova, metà del XVIII secolo

Lastronato in violetto e intarsiato e filettato in bois de rose, fronte e fianchi mossi con il motivo del quadrifoglio, due cassetti più due affiancati, maniglie bocchette e scarpette in bronzo dorato, piano in marmo fior di pesco, cm 130x62x91

Euro 20.000 - 25.000



51

Bureau Luigi XV

Genova 1760 circa

Lastronato in palissandro a lisca di pesce con filettature in bois de rose, fronte e fianchi mossi, due cassetti grandi e due piccoli affiancati, ribalta che cela numerosi cassettini e scomparti, maniglie bocchette e scarpette in bronzo dorato e cesellato, cm 130x56x114

Cfr.: Lodovico Caumont Caimi, L'Ebanisteria Genovese del Settecento, PPS Editrice, pag 153 n.114

Euro 8.000 - 10.000



52

Tavolino da lavoro Luigi XV

Genova, terzo quarto del XVIII secolo

Lastonato in palissandro, quadrifoglio intarsiato sul pianetto di raccordo tra le gambe, sul fronte tablette estraibile, sul fianco destro cassetto, all'interno del piano apribile scomparti per gli attrezzi da ricamo, cm 48x35x77 (difetti)

Euro 5.000 - 6.000



53

Insieme di sette sedie Luigi XV

Genova XVIII secolo

Legno intagliato, decori intagliati a motivo vegetale e
pellacce, gambe arcuate, cm 54x48x102

Euro 1.500 - 2.000



54

Quattro poltrone Luigi XV

Genova XVIII secolo

Noce intagliato, rosellina intagliata sullo schienale mosso, pellacce sulla traversa frontale e all'attaccatura della gamba, sedile e schienale imbottiti, cm 70x54x103

Euro 3.000 - 5.000



55

Tavolino da lavoro Luigi XV

Genova, terzo quarto del XVIII secolo

Interamente lastronato, quadrifoglio intarsiato sul piano e sul pianetto di raccordo tra le gambe, sul fronte tablette estraibile, all'interno del piano apribile vari scomparti per gli attrezzi da ricamo, cm 45x35x79

Euro 8.000 - 10.000



56

Importante specchiera

Lastronata in palissandro con finimenti "a pellacce" in argento sbalzato e cesellato.

Marchio della "torretta" ((1)776) (?)

cm 115x79.

Rara testimonianza del mobilio settecentesco con finimenti in argento, la specchiera, databile al terzo quarto del XVIII secolo, fino ad oggi inedita, entra a fare parte del ristretto novero di complementi d'arredo dell'ebanisteria genovese elegantemente ornati con preziose applicazioni in argento sbalzato e finemente cesellato con i motivi caratterizzanti dell'argenteria Rococò come le genovesissime "pellacce".

Nel vasto repertorio bibliografico dedicato all'argenteria genovese troviamo documentate specchierine e piccole cornici in legno con decorazioni in argento di epoca settecentesca dove la nostra si colloca come unicum per dimensioni, rappresentando ideale e significativa sintesi tra opera di ebanisteria e lavorazione dell'argento del Settecento genovese.

Euro 25.000 - 30.000



57

Como Luigi XV

Genova, XVIII secolo

Lastronato e filettato, fronte e fianchi mossi interamente lastronati in bois de violette e filettato ed intarsiato su fronte e fianchi con il motivo del quadrifoglio in bois de rose, due cassetti più due affiancati, maniglie, bocchette e scarpette in bronzo dorato, piano in broccatello di Spagna, cm 125x63x92,5

Euro 20.000 - 25.000



58

Comò Luigi XV

Genova XVIII secolo

Lastronato in bois de violette, filettature in bois de rose, due cassetti più due piccoli affiancati. Raffinate maniglie, bocchette e scarpette in bronzo cesellato e dorato, piano in marmo fior di pesco, cm 145x65x100

Euro 8.000 - 12.000





59

Caffettiera

Argento fuso, sbalzato e cesellato. Genova, marchio Torretta 1766

Altezza cm 27, gr. 1115.

Corpo piriforme con andamento tortile, poggiate su base circolare, becco antropomorfo, coperchio con fiori e foglie. Manico a volute in legno.

La bella caffettiera di modello piemontese Luigi XV è caratterizzata dalla raffinata attaccatura del manico a motivo vegetale che, come recita la scheda di una simile caffettiera datata 1765 con analoga attaccatura nella pubblicazione "L'Argenteria Genovese del Settecento" di F.Broggero e F.Simonetti, Genova 2007, tav 18, pag. 179, "...(crea) punti di vibrante chiaroscuro a contrasto con la superficie liscia del corpo..."

Già collezione Casartelli, Torino

Euro 12.000 - 15.000



60

Coppia di candelieri

Argento fuso sbalzato e cesellato. Genova, marchio della Torretta per l'anno 1770

Alto piede mistilineo con gola a nervature orizzontali a fascia e verticali tortili. Decorazioni a pelliacee e fogliacee che si ripetono sul fusto e sul porta candela.
gr. 1000, altezza cm 24,5.

Euro 4.000 - 5.000



61

Coppia di candelieri

Argento sbalzato e cesellato, Genova, seconda metà del XVIII secolo. Marchio della Torretta con datario consunto (176...).

Alto piede con gola a nervature ad andamento tortile e decorazioni con fogliami che si ripetono sul fusto, terminante nel portacandela a balaustra. Gr. 775, cm. 23 x 12.

Euro 3.000 - 3.500

62

Zuccheriera

Argento fuso, sbalzato e cesellato, Genova, metà del XVIII secolo, bollo della Torretta con datario consunto e altro non identificato.

Corpo ovale e centinato con decoro a peggelle, poggiante su quattro piedini a voluta. Coperchio centinato e presa a voluta vegetale. gr. 215, h 10 cm

Euro 3.000 - 3.500





63

Comò Luigi XV

Genova, metà del XVIII secolo

Lastronato in palissandro ed intarsiato e filettato in bois de rose con il motivo del quadrifoglio. Fronte bombato con due cassetti grandi e due piccoli affiancati, maniglie, bocchette e scarpette in bronzo dorato, piano in broccatello di Spagna, cm 123x59x89

Provenienza:

- Capozzi antichità, Genova

Euro 20.000 - 25.000



64

Comò a due cassetti

Lastronato in violetto con filettature in bois de rose e intarsi in legni vari, Genova, 1770 circa
motivi di ramage vegetali in noce e bosso ritoccato a penna, medaglioni circolari e ghirlande.
Maniglie, bocchette e scarpette in bronzo cesellato e dorato, piano in broccatello di Spagna, cm
94x51x90

Pubblicazioni: L. Canonero, Barocchetto Genovese, Aldo Martello Editore, 1962, tav. LVI Fig.1

Interessante esempio di un momento di transizione dell'ebanisteria genovese in cui il gusto barocchetto incomincia risentire delle prime influenze neoclassiche. E' facilmente comprensibile come dovette essere difficile per i bancalari adeguarsi ai dettami della nuova moda che improvvisamente richiedeva agli ebanisti di cambiare radicalmente le forme e le tecniche di costruzione. Il comò può essere inserito in un piccolo gruppo di mobili databili a cavallo tra il settimo e l'ottavo decennio del settecento, con scaffì ancora di modello tradizionale ma con decori a intarsio più "moderni", in linea con l'evoluzione del gusto. In questo caso l'interessante rosone frontale con i festoni vegetali e il fiocco sembra risentire dei lavori di Ennemond Alexandre Petitot (1727-1801), mentre il teschio d'ariete intarsiato sui fianchi, di derivazione classica, è probabilmente l'unico documentato nell'ebanisteria genovese. Questo esigenza di rinnovamento è testimoniata anche dalle belle e rare montature in bronzo dorato di modello francese già decisamente Luigi XVI.

Lodovico Caumont Caimi

Euro 17.000 - 20.000



Fig 1



65

Coppia di figure da presepe raffiguranti armigeri

Manifattura genovese, XVIII secolo

manichino in legno articolato, occhi di vetro, altezze cm 34 e cm 35

Euro 3.000 - 3.500



66

Figura da presepe

Pasquale Navone (1746-1791)

manichino in legno articolato, occhi di vetro, vestitura originale, altezza cm 53

Provenienza:

- Collezione Severino Crosa
- Asta Pandolfini 1-4 ottobre 1979

Euro 1.500 - 2.000



67

Due figure da presepe

Legno scolpito, intagliato e laccato in policromia. Scuola genovese del XVIII secolo

San Giuseppe altezza cm 54 circa, Santo altezza cm 43 circa.

Entro teca in perspex e base rivestita in velluto

Provenienza:

Collezione Crosa, Genova

Asta Pandolfini, 2 Ottobre 1979, lotto 206

Collezione privata Roma

Euro 5.000 - 6.000



68

Coppia di appliques Luigi XVI

Legno intagliato e dorato, Genova seconda metà del XVIII secolo

grande fiore centrale inserito in un ovale circondato da rami fogliacei, festoni e sormontato da vaso biancato, cm 75x50

Euro 1.800 - 2.200





69

Cassettone Luigi XVI

Genova, seconda metà del XVIII secolo

Lastronato in palissandro e filettato in bois de rose, fronte a due cassetti grandi e due piccoli affiancati, medaglione centrale in bosso ritoccato a penna con motivo a medaglione con testa virile, gambe troncopiramidali, montature in bronzo cesellato e dorato, piano in marmo fior di pesco, cm 123x59x93

Euro 3.000 - 3.500

70

Lampadario Luigi XVI

Genova fine XVIII secolo

Fusto in legno intagliato e dorato

cm 71x85

Euro 1.000 - 1.500



71

Putto ebbro

Marmo bianco. Genova XVII-XVIII secolo. Scultore barocco prossimo a Filippo Parodi (Genova 1630-1702)

cm 25x22x45.

La vivace composizione profana, eseguita per una raffinata committenza, che raffigura un putto nudo seduto su una roccia sulla quale sembra poggiarsi in un precario equilibrio alzando sopra la testa un tralcio con grappoli d'uva, appartiene a quella produzione tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento che riecheggia, rielaborandolo, il verbo del barocco romano di stampo berniniano.

Il nostro putto, che potrebbe anche reincarnare le sembianze di un giovane Bacco, mostra affinità con un certo modo Genovese affine a scultori come Filippo Parodi, interprete del modo romano, ed in particolare a opere come la serie delle Metamorfosi conservate nella Galleria di Palazzo Reale a Genova.

Euro 3.000 - 5.000

72

Due serbatoi da parete col coperchio

Savona, probabilmente Manifattura Boselli, 1790 circa
Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 56; 28 x 19 Stato di conservazione: sbeccature diffuse, restauri alle testine

Due serbatoi di fontane da parete in maiolica dal profilo mistilineo, mosso da cornici plastiche a rilievo, filettate in blu di cobalto. I pomelli superiori sono modellati come teste giovanili, mascheroni barbuti con terminazioni vegetali decorano i fianchi e un volto infantile regge i piccoli rubinetti metallici. Il severo ornato blu ci indica che si tratta di prodotti della fine del Settecento. Questo modello, ispirato alla maiolica francese, appartiene alla produzione savonese di Giacomo Boselli (Cfr. P. Torriti, Giacomo Boselli e la ceramica savonese del suo tempo, Genova 1965, p.120-121, tav. XII; R.Ausenda, La Collezione Cagnola, Il vol., Busto Arsizio 1999, pp. 197-198, n. 116)

Euro 1.800 - 2.200

Coppia di vasi con coperchio

Savona, probabilmente Giacomo Boselli, 1770-1780 circa

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 30. Diverse rotture ricomposte in vecchi restauri

I vasi a balaustra, realizzati a stampo, poggiano su piede allargato e sono percorsi sull'altezza da robuste nervature che proseguono sul coperchio a cupola dalla presa a fiore. La decorazione pittorica è a rocailles rosso porpora e ramoscelli fioriti e fogliati in verde smeraldo

Un vaso dalla forma molto simile è pubblicato da L. Pessa Montagni, Giacomo Boselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pag. 112, fig. 102; un altro da P. Torriti, Giacomo Boselli e la ceramica savonese del suo tempo, Genova 1965, p.132-133; Tav. XVIII

Euro 1.200 - 1.500



74

Importante e raro gruppo “Erminia”

Savona, Giacomo Boselli, 1780 circa

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza totale cm 30; altezza senza base cm 26,5; diametro base cm 22,8. Minime insignificanti sbecature e mancanze

Il gruppo è composto da due elementi separati: una base circolare a plinto dal fondo blu e decorato con foglie di acanto e perline a rilievo su cui poggia il biscuit bianco. Questi è formato da una zolla con ciuffi d'erbe e fiori da cui s'innalza un tronco d'albero accanto al quale troviamo una giovane pastorella, una mucca e una pecora

L'opera raffigura la principessa saracena Erminia, sotto le spoglie di una pastorella, che incide il nome di Tancredi sul tronco di un albero. L'ispirazione è l'episodio dalla Gerusalemme Liberata, poema eroico di Torquato Tasso, che vede Erminia - segretamente e infelicamente innamorata del guerriero cristiano Tancredi - ospitata in una famiglia di pastori che vivono lontani dalla guerra nella vana speranza di dimenticare il suo amore infelice

Il gruppo è stato esposto nel 1939, Palazzo reale di Genova, alla “Mostra de l'antica maiolica ligure: dal secolo XIV al secolo XVIII”, come si evince dall'etichetta cartacea e pubblicato da P. Torriti, Giacomo Boselli e la ceramica savonese del suo tempo, Genova 1965, pagg.196-197, tav. L Fig.1; anche in L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pag. 174, fig. 175; F.Marzinot, Ceramica e ceramisti di Liguria, Genova 1979, pag. 260, n. 298. Nelle due ultime pubblicazioni la fotografia è stata rovesciata

A Torino, Museo di Palazzo Reale, è conservato un gruppo dello stesso modello

Euro 4.000 - 5.000



Fig.1



75

Importante e raro gruppo “Firenze domina Pisa”

Savona, Giacomo Boselli, 1790 circa

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 35. Minime sbeccature

Su alta base architettonica, eseguita ad imitazione dei mattoni, poggia una zolla rocciosa con ciuffi d'erba. Una figura maschile barbata, ignuda e inginocchiata viene soggiogata da una giovane donna seminuda con diadema che in posizione eretta costringe il prigioniero a terra posandogli la gamba destra sulla schiena

Questo gruppo, che si ispira alla scultura in marmo del Giambologna (Jean de Boulogne, 1529-1608) alta 262 cm, raffigura “Firenze vittoriosa su Pisa”, che in passato fu piuttosto considerata l'allegoria della “Virtù che domina il Vizio”. L'opera, commissionata da Francesco de Medici per decorare la Sala Grande di Palazzo Vecchio a Firenze, è ora conservata al Museo Nazionale del Bargello

La giovane raffigura Firenze e l'uomo personifica Pisa. Nell'originale del Giambologna tra le gambe del prigioniero è accucciata una volpe a simboleggiare l'astuzia e l'insidia

A Genova, Galleria di Palazzo Rosso (n. inv. M.V. 1829) è conservato un esemplare pure in biscuit del Boselli pubblicato da L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pagg. 198-202, fig. 211; anche in P. TORRITI, Giacomo Boselli e la maiolica savonese del suo tempo, Genova 1965, pagg. 192-193, Tav. XLVIII

Euro 4.000 - 5.000





76

Coppia di candelieri

Argento sbalzato e cesellato, Genova, ultimo quarto del XVIII secolo. Marchio della Torretta senza datario.

Piede circolare gradinato, decorato con bordo ad ovoli intrecciati, fascia bombata con foglie di alloro stilizzate e sotto il nodo decoro con foglie di alloro nervate.
Gr. 752, cm. 26 x 14.

Euro 1.500 - 2.000

Importante caffettiera neoclassica

Argento fuso, sbalzato e cesellato, manico in legno ebanizzato. Genova, inizi del XIX secolo, bollo della Torretta con datario 1802

Altezza cm 30; gr.800.

Questa elegante caffettiera, dal raffinato ed inusuale corpo a goccia poggiante su un basso piede circolare, decorata a cesello con motivi neoclassici a foglie lanceolate, palmette, serto di mirto e cornice alla greca e con l'attacco alto del manico a foglia di testa di cigno, è diretta derivazione dell'idea e dei disegni dell'architetto Carlo Barabino (Genova 1768-1835) principale attore a cavallo del XVIII e XIX secolo del rinnovamento in senso neoclassico del gusto e dello stile architettonico genovese; sue molte opere urbanistiche tra cui ricordiamo il teatro Carlo Felice.

La nostra caffettiera elabora i disegni del Barabino (Genova, Palazzo Rosso, gabinetto dei disegni e stampe) ispirati alla classicità antica già in passato riscritta in declinazione tardo manierista, da Herasmus Hornick ed il suo "Progetto per una stagnara" oggi conservato al Victoria and Albert Museum di Londra. Il modello è quello del Lekithos greco che si ritrova in un'altra caffettiera genovese datata 975 documentata nella collezione Basevi Gambarana che fa il paio con l'opera qui presentata.

Opera pubblicata su: "Argenti genovesi", G.Roccatagliata, Genova 2002, pag.173 (Fig.1)

Cfr.: - "Arte e tradizione dei fraveghi. Catalogo della mostra a cura di F.Broggero e F.Simonetti, Genova Fiera del Mare 1982.

- "Argenti genovesi da parata tra cinque e seicento" F.Broggero e F.Simonetti, Ed. Umberto Allemandi, Torino 1991

Euro 8.000 - 10.000



Fig.1







78

Coppia di doppieri

Argento fuso, sbalzato, cesellato e dorato.
Genova, marchio della "torretta"

altezza cm 46,5. gr. 2620

Raffinato e insolito ensemble di modello neoclassico con piede circolare e fusto troncoconico attraversato da rastremature verticali e terminante con una bobecche dai bordi decorati a palmette stilizzate dove si innesta una struttura a vaso, sormontata da una figura di pappagallo fusa e dorata, da cui dipartono due bracci sagomati a volute contrapposte con motivi fogliacei e perlinature. Questo raro modello iconografico mostra riscontro stilistico nella figura del volatile esotico che la sormonta, con una coppia di doppieri datati 1795 conservati in collezione privata savonese che alla sommità recano figure di fenici dalle ali spiegate.

Cfr: "Per Allumare, argenti per la luce del Settecento Genovese", catalogo mostra, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, dicembre 2007-marzo 2008, a cura di F.Broggero e F.Simonetti, tav.4-6, pag. 77-78

Euro 6.000 - 8.000

COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del **25%** fino ad **€ 400.000**, e del **21%** su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata.

Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) comprensivo dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: UBI Banca, via Ceccardi, Genova.
IBAN: *IT60031110140100000019420*
BIC/SWIFT: *BLOPIT22*

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

A clarification of the terms used in the lot descriptions in the catalogue:

artist name: in our opinion, the item is likely the work of the stated artist;

attributed to...: it is our belief that the item may be the work of the mentioned artist, in whole or in part;

atelier/school of...: in our opinion, it is the work of an unknown hand belonging to the mentioned artist's atelier and may or may not have been done under the artist's guidance, or following the artist's death;

circle/field of...: in our opinion, the work of an unidentified artist, not necessarily a pupil of the mentioned artist;

disciple of/in the ways of...: we believe it to be the creation of an author who worked in the style of the mentioned artist;

in the style of/manner of...: in our opinion, a work in the style of the mentioned artist, created in a later time;

based on...: it looks like a copy of a known work by the mentioned artist, but the date is unspecified;

signed / dated: in our belief it is a work that appears to have been signed and dated by the artist;

intrinsic signature and/or date: the information seems to have been added by a different hand or in a different period;

... century: a purely exploratory time indication, that may include a certain approximation;

in ... style: in our opinion, the work is in the mentioned style, despite having been created in a later time;

restorations: auctioned items, that are antique or previously owned, are almost always subject to restorations and integrations and/or replacements. This indication will only be stated in the cases where the auction house's experts consider such restorations to be above average, and of a nature that may partly compromise the lot's integrity;

defects: the lot has visible and obvious flaws, breakages, or signs of wear

ancient elements: the items have been assembled using elements or materials from previous ages.

BUYING

Each auction is preceded by an **exhibition** during which the buyer may view the lots, ascertain their authenticity and verify their overall conditions.

Our staff and our experts will be at your disposal for any clarifications. If you are unable to attend the viewing directly may request digital photographs of the lots you are interested in, alongside a file that indicates their conditions in detail.

All such **information** is exclusively an opinion and no Cambi employee or collaborator may be held liable for any mistakes or omissions contained therein. This service is available for lots with an estimate higher than € 1,000.

The descriptions in the auction catalogue state the period, the provenance and the characteristics of the single items and reflect our experts' opinions.

The **estimates** stated beneath each item's file represent the valuation that our experts assign to each lot.

The **starting bid** is the initial price set for the auction and is usually lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower, equal or higher than the estimate given in the catalogue.

Bid increments are set at 10% steps, however they may vary at the auctioneer's discretion.

The hammer price is the price at which the lot is sold. In addition to it, the seller shall pay auction rights for **25%** up to **€ 400,000**, and for **21%** on amounts exceeding **€ 400,000**, including VAT as applicable by existing laws.

Whoever is interested in purchasing one or more lots may participate in the auction using a **personal number** (valid for all sessions of the specific auction), that will be provided after filling in a participation form with personal information and credit references where applicable.

If you are unable to attend the auction, by registering on the My Cambi area in our portal www.cambiaste.com, you may access our **Live Auction** service, participating online in real time, or choose our written bid service by filling in the form.

The amount you state is your highest bid, this means that the lot may be sold to you at a lower or equal price, but if there are higher bids it will be sold to another bidder. Written or telephone bids for lots with estimates below 300 euros are only accepted if the bid is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue.

One of our telephone operators will contact you, in a foreign language if necessary, to allow you to participate in the auction for the lot you are interested in in real time; calls may be recorded. We recommend that you also indicate your highest bid when requesting telephone contact in case it were not possible to reach you at the time of the auction.

The services that allow customers to place bids in writing, via telephone or online are complimentary services offered by Cambi; they do not imply any liability for bids inadvertently not being placed or for any mistakes connected to placing the bids. The bids will only be deemed valid if received 5 hours before the auction at the latest.

SELLING

Cambi Auction House is available to perform complimentary **estimates** of items that may be sold in upcoming auctions. A provisional estimate may be given based on photographs presented with all information regarding the item (measurements, signatures, overall conditions) and any relevant documentation owned by the consignors. It is also possible to book an appointment for an estimate in person.

Before the auction, a reserve price will be agreed upon; it is the lowest amount below which the lot may not be sold. This sum is strictly confidential; it may be lower, equal to or higher than the estimate given in the catalogue and shall be protected by the auctioneer through incrementing bids. If the reserve price is not met, the lot will be unsold. The Auction House shall withhold a 15% commission (with a minimum fee of € 30) that includes a 1% as insurance coverage.

Upon consignment of the lots to the Auction House, a receipt will be issued containing the descriptions of the lots and the agreed reserve prices, then the consignor shall sign the sales mandate that states the contract terms, the reserve prices, the lot numbers and any additional costs that shall be borne by the client.

Before the auction, consignors shall receive a copy of the catalogue that includes their items.

After the auction, consignors shall receive a report listing all their items and their hammer prices.

A reduction of the reserve price may be agreed upon for unsold lots, allowing time for any and all follow-up sales attempts that shall also be made through private negotiation. Otherwise, unsold lots must be taken back at the consignor's own duty and expense within thirty days from the auction date. After said term, transportation and storage expenses shall apply.

Cambi shall in no case be held liable for the loss or damage of unsold lots left by consignors in the Auction House's storage facilities, if said damage is caused by or derive from variations in humidity or temperature, from normal wear and tear or a gradual deterioration due to any operations carried out on the items by third parties appointed by the consignors, or to hidden defects (including woodworms).

PAYMENTS

After thirty business days from the auction date, Cambi shall pay out the owed amount for the sale via bank cheque that shall be picked up at our offices or via bank transfer on the lot owner's current account, provided that the purchaser has

fulfilled the obligation taken on at the moment of the sale, and that there haven't been any complaints or objections regarding the sold items. At the time of payment, an invoice will be issued, stating the hammer prices, commissions and any other expenses in detail. In any case, Cambi shall settle the payment with the consignor only after receiving full payment by the purchaser.

The payment of purchased lots must be settled within ten days from the auction via:

- cash, up to € 1.999
- cashier's cheque made out to:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to:
UBI Banca, via Ceccardi, Genova.
IBAN: IT60U031110140100000019420
BIC/SWIFT: BLOPIT22

COLLECTION

All purchased lots must be collected within the two weeks following the auction. After said term, the goods may be transferred at the purchaser's own risk and expenses to Cambi's storage facility in Genova. In this case, transportation and storage costs will apply and Cambi shall not be held liable for any responsibilities towards the purchaser regarding the storage of the lots or any deterioration or damage suffered.

At the time of collection, the purchaser shall provide valid proof of identity. If a third party is appointed with the collection of lots that have already been paid, such person must provide the purchaser's written proxy and a copy of the purchaser's identity document.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the purchaser's own risk and expense and upon the purchaser's express request, indemnifying Cambi from all liabilities therein.

APPRAISALS

Cambi's experts are available to provide written appraisals for insurance purposes, divisions of inheritance, private sales or other purposes, on payment of a fee that is proportionate to the nature and the amount of work required.

To request information or book an appointment, please contact the Auction House's offices in Castello Mackenzie, at the address or telephone numbers stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

l'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo. I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto.

Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente. Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale

dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità. Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code.

Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity.

All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item.

The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications.

The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue.

If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions.

These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk.

The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries.

No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items.

Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work.

The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties.

Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods

at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

a) return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;

b) act in order to obtain enforcement of compulsory payment;

c) sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request.

All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid.

The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force.

Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal.

All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronic devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.

To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site www.cambiaste.com

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

CAMBI

SCHEDA DI OFFERTA

LA SUPERBA

Asta 500 - 30 giugno 2020

Io sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di società è necessario indicare: PEC _____ Codice SDI _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonerare la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>

Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Alla cifra di aggiudicazione andranno aggiunti i diritti d'asta del **25%** fino a **€ 400.000** e del **21%** sull'eccedenza.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma _____ Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% 10% 20%

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9 delle Condizioni di Vendita

Firma _____ Data _____

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova - Tel. +39 010 8395029 - Fax +39 010 879482 - genova@cambiaste.com

Finito di stampare nel mese di Giugno 2020 da Grafiche G7 - Genova - Grafica: Cambi Casa d'Aste - Genova - Fotografie: Marco Bernasconi



